

Proposte



UNIONE IMPRENDITORI LAVORATORI SOCIALISTI

EDITORIALE

LA SAGGEZZA DEGLI ANZIANI GUIDA PER I GIOVANI



Antonino Gasparo, presidente UILS

Di fronte alla crisi di valori odierna che caratterizza soprattutto le giovani generazioni protagoniste di fatti di cronaca sempre più raccapriccianti, la UILS intende aprire una profonda riflessione su quali siano i valori reali sui quali il nostro ordinamento poggia, che sembrano essersi dissolti nel nulla, e su come fare affinché questi valori vengano da tutti condivisi.

Quali sono le motivazioni intrinseche che stanno dietro a questa crisi valoriale?

I giovani del XXI secolo non hanno più ideali, non provano stimoli, vivono in un mondo più virtuale che reale e non sono in grado di gestire alcun tipo di responsabilità. I valori reali quali la giustizia sociale, il rispetto, la

famiglia, la politica, sono stati subordinati a un unico "valore": l'egoismo e il tornaconto personale. Le cause scatenanti di questa crisi risiedono nella mancanza di punti di riferimento, di guide valide che possano divenire modello dei giovani. I responsabili in primo luogo sono i politici e le istituzioni, che con il loro "esempio" negativo di inettitudine e di corruzione, non fanno che avvalorare la tendenza ad ottenere tutto e subito e a portare avanti la mentalità degli agi e delle facili conquiste.

Sono loro i responsabili della caduta dei valori si manifesta soprattutto nello smarrimento e nel senso di solitudine delle nuove generazioni.

Il non aver alcun punto di riferimento valido porta le giovani generazioni ad una crisi d'identità e ad un rifiuto del passato.

Il contrasto tra vecchie e nuove generazioni ha sempre caratterizzato il costante divenire: la riflessione, la saggezza e il senso della misura degli anziani, si sono scontrati con l'esuberanza, l'entusiasmo e la voglia del nuovo, tipici dei giovani, in un rapporto logico e bilanciato tra il mondo dei giovani e il mondo

degli anziani: questi ultimi lasciano la loro esperienza, danno il senso della continuità, mentre i giovani hanno il compito, una volta recepito il meglio del passato, di spingere oltre, verso il nuovo, le conoscenze e le attività umane. L'entusiasmo e l'irruenza dei giovani nella storia hanno sempre avuto il compito di rompere l'immobilismo, l'inerzia e la moderazione degli anziani che dovevano invece garantire alla società la stabilità e la sicurezza spirituale come un ideale testamento che le generazioni si trasmettono. Per questi motivi i giovani hanno bisogno di guide degne di questo compito. E' proprio per questo motivo che bisogna riconoscere valore alla nostra Costituzione che ha stabilito parità di diritti e doveri per tutti i cittadini, bisogna risvegliare le nuove generazioni a quelli che sono gli ideali sanciti in questa Carta: la Costituzione, come una bussola valoriale che spazzi via la dilagante corruzione e che sia in grado di guidare e di orientare i giovani nella tempesta delle difficoltà rappresentate da questo difficile momento.

Antonino Gasparo

PROGRAMMA POLITICO DELLA UILS

1. Il primo obiettivo del Movimento è quello di prevenire i processi di cambiamento evolutivo della società, individuare i dissensi esistenti nella collettività, ridurre la precarietà e le disparità di trattamento fra cittadini, identificare i disagi sociali che amareggiano la convivenza tra le classi sociali, agire con razionalità, fermezza e lungimiranza al fine di avviare una sana ed efficiente politica orientata a ridurre i disagi sociali.

2. Analisi della situazione del territorio:

- a) sicurezza dello stato sociale, sviluppo delle risorse e della ricchezza – tutela delle opere d'arte nel territorio;
- b) stato urbanistico, programmazione di un piano abitativo e di sviluppo delle attività tradizionali ed artistiche;
- c) rilevazione dello stato degli abitanti: disoccupati, occupati e soggetti disagiati;
- d) imprese attive e in difficoltà: artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti;
- e) tessuto territoriale: deviazioni sociali, tossicodipendenti, illegalità, emarginazioni, degrado e disordini sociali.

3. Interventi:

- a) intervenire a sostegno delle fasce sociali bisognose: disoccupazione, famiglie numerose in difficoltà e diversamente abili;
- b) incentivare il rilancio dell'occupazione, riequilibrio e redistribuzione delle ricchezze, valorizzazione dei centri storici, artistici e culturali del territorio al fine di attrarre ricchezza turistica;
- c) ripristino e valorizzazione ambientale dei territori di cultura storica;
- d) promuovere e sostenere l'edilizia pubblica e popolare di qualità e sicurezza al fine di garantire ai cittadini in stato di precarietà ed in difficoltà un alloggio civile, decoroso e confortevole; realizzare strutture sociali utili e necessarie per rendere più confortevole la vita collettiva dei cittadini;
- e) garantire il sostegno e lo sviluppo alle imprese locali al fine di garantire l'occupazione, anche attraverso la creazione di strumenti e strutture per promuovere la commercializzazione



dei loro prodotti, nel contesto nazionale ed internazionale, in modo da favorire una sana crescita produttiva;

- f) promuovere e realizzare strutture finalizzate a incentivare la produttività e la nascita di nuove attività di interesse collettivo;
- g) utilizzare al massimo le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea e destinate allo sviluppo educativo e professionale, non trascurando gli incentivi all'iniziativa privata che rappresenta la base primaria del benessere sociale e dell'occupazione;
- h) fare uso equilibrato delle risorse perché esse vengano effettivamente impiegate alla realizzazione di programmi derivanti dal monitoraggio sui bisogni, con lo scopo anche di risanare il debito pubblico e riequilibrare

le risorse;

- i) realizzazione nei territori centri commerciali promossi dall'Amministrazione comunale, al fine di rendere i prezzi dei prodotti di primaria necessità più accessibili e consentire da un lato l'assorbimento dei prodotti locali e dall'altro un adeguato abbattimento dei costi per i consumatori;
- l) privilegiare il metodo della concertazione costante con le forze sociali in modo da coinvolgerle in ogni azione politica, di risanamento e di rilancio del territorio;
- m) promuovere azioni concrete per estirpare corruzione e malavittismo e sconfiggere la piaga del disagio e della droga che rappresentano il male peggiore della società.

INDICE

Primo piano

1 Editoriale

2 Programma politico della UILS

Sanità e salute pubblica

3 Disabilità a scuola. Il diritto allo studio deve essere riconosciuto anche agli studenti disabili

Pari opportunità

7 Donne al centro dell'imprenditoria agricola. Intervista a Pina Terenzi Presidente Donne in Campo

Recensioni

9 BRIC-à-brac | The Jumble of Growth

10 Sara Fiorentino, Leggera come una piuma

Gli alunni con disabilità sono il 3,5% del totale degli studenti italiani

Disabilità a scuola. Il diritto allo studio deve essere riconosciuto anche agli studenti disabili

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità non dipende solo dalle barriere architettoniche

Il diritto di tutti all'istruzione è sancito dalla Costituzione italiana oltre che dalla Dichiarazione universale dei diritti umani. In Italia esiste, inoltre anche una legge, la 517/1977, che sancisce il superamento delle classi speciali per gli alunni con disabilità e afferma il diritto all'inserimento nella "scuola di tutti". Tale normativa rende la scuola italiana un modello da seguire per altri Paesi europei ed esteri, anche se il passaggio dall'inserimento all'inclusione è difficoltoso anche nel nostro Paese. La piena integrazione degli alunni con disabilità viene spesso

impedita da problemi di carattere gestionale, economico, politico e anche culturale.

A scuola i ragazzi affrontano situazioni eterogenee: dalla routine scolastica alle uscite didattiche, le relazioni con i pari e quelle con docenti e dirigenti, la mancanza di assistenza o la riduzione del servizio. Tutte variabili che possono incidere negativamente nelle dinamiche di integrazione degli alunni con disabilità.

La prima e più evidente difficoltà è rappresentata ancora, purtroppo, dalle barriere architettoniche. Secondo l'anagrafe nazionale

dell'edilizia scolastica, ad oggi sarebbero circa 10 mila in tutta Italia gli edifici non ancora a norma.

Inoltre, alunni e studenti con disabilità frequentano le lezioni meno dei loro compagni di classe perché spesso mancano figure importanti per garantire loro la frequenza scolastica: gli assistenti alla comunicazione (per bambini e ragazzi con disabilità sensoriali) e agli assistenti "ad personam" (per gli studenti con gravi disabilità) che devono essere presenti in classe per un determinato numero di ore, che viene indicato nel PEI - Piano educativo individualizzato.



Un altro elemento che, sebbene non rappresenti una forma di discriminazione in senso stretto, merita una riflessione, è la distribuzione degli studenti con disabilità nei diversi tipi di scuola secondaria di II grado. Secondo i dati contenuti nell'ultima relazione del Miur, circa la metà degli alunni con handicap che frequentano la scuola superiore sono iscritti presso istituti tecnici. Tra le principali realtà che si occupano di disabilità c'è LEDHA, Lega per i diritti delle persone con disabilità, un'associazione lombarda il cui lavoro è conosciuto in ambito nazionale.

Sin dalla sua nascita (quasi 40 anni fa), LEDHA ha affiancato all'attività di rappresentanza politica e sociale tipica delle associazioni, un servizio di tutela legale che viene offerta

gratuitamente alle persone con disabilità vittime di discriminazione e che hanno subito violazioni dei loro diritti fondamentali a scuola, sul lavoro, nella vita pubblica, nell'accesso alle previdenze sociali, nella compartecipazione alla spesa, ecc. Il Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi, inaugurato nel luglio 2015, ha rappresentato la naturale evoluzione dell'attività dello storico servizio legale di LEDHA. Il CAFB fonda la propria attività su un interessante ribaltamento di prospettiva: non è più la persona con disabilità a dover reclamare diritti speciali, ma sono le istituzioni e la società nel suo complesso a doversi impegnare per rispettare i diritti fondamentali di tutti i cittadini, comprese le persone con disabilità. Nei primi tre anni di

attività sono state oltre 3000 le segnalazioni arrivate al centralino del CAFB. Il Centro ha gestito 576 casi di discriminazione solo in Lombardia e la scuola è stata la principale tematica di intervento (33% dei casi).

“La prevalenza di segnalazioni relativa al tema dell'inclusione scolastica è dovuta, da una parte, al buon livello di consapevolezza sui propri diritti, raggiunto dalle famiglie su questo tema; dall'altro, dalla presenza di un ampio quadro normativo cogente e vincolante, che ha consentito, a numerosi Tribunali, di accertare diverse condotte discriminatorie e di condannare i relativi responsabili”. Spiega l'avvocato Laura Abet, legale del Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi.

Abbiamo chiesto ad Alessandro





Manfredi, presidente di LEDHA quali speranze ci possano essere riguardo il miglioramento dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

“Non ci aspettiamo nuove leggi, ma il nostro auspicio è che venga dato seguito, attraverso stanziamenti e strumenti adeguati, agli impegni che sono contenuti nelle normative esistenti. In modo particolare in relazione a due questioni:

-la realizzazione dei piani educativi individuali (PEI) e l'operatività reale, in ogni singola scuola, dei Gruppi di lavoro scolastici sulla disabilità;

-la formazione degli insegnanti di sostegno, che devono acquisire una competenza specifica, attraverso un percorso di qualificazione ad hoc, per potere svolgere l'importante funzione che ricoprono.

Come LEDHA, con le nostre

associazioni ed i nostri gruppi territoriali, siamo impegnati a costruire un contesto sociale che ci permetta di superare una visione discriminatoria nei confronti della disabilità che ancora oggi c'è in molti comparti dell'opinione pubblica, creando maggiore interessamento e maggiore sostegno da parte della società nel suo complesso”.

Veronica Lo Destro





C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

SERVIZI OFFERTI

CONSULENZA

Tributaria
Assicurativa
Legale e notarile
Bancaria e finanziaria
Tecnica



BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,
nazionali ed europee
Assistenza per compilazione domande

ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti
Dichiarazioni IVA
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL
Pratiche per avvio d'impresa



ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno
Ricongiungimento familiare
Flussi

SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661
www.cilanazionale.org
E-mail: consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



A difesa della piccola impresa



L'agricoltura in Italia è sempre più "rosa"

Donne al centro dell'imprenditoria agricola. Intervista a Pina Terenzi Presidente Donne in Campo

L'associazione Donne In campo rappresenta la visione femminile dell'agricoltura. Una comunità di scambio costituita da una rete di donne imprenditrici agricole in 18 regioni italiane.

Negli ultimi anni l'agricoltura sta diventando sempre più "rosa", o più probabilmente la componente femminile comincia ad avere un ruolo di comando all'interno delle imprese agricole. Da una recente indagine risulta che un'impresa su tre è gestita da donne. Inoltre, le aziende "a conduzione femminile" hanno tenuto meglio la crisi economica con perdite dell'1% rispetto al 9% delle imprese maschili.

Sono davvero tantissime in tutta Europa le donne che producono e trasformano gli alimenti della terra e promuovono attività supplementari che, andando oltre la produzione agricola, apportano un importante valore aggiunto alla vita economica e sociale delle aree rurali.

Donne in Campo, è nata proprio con il compito di promuovere l'imprenditoria agricola femminile e sostenere la crescita civile, morale ed economica delle donne che svolgono questa attività. Abbiamo parlato del ruolo delle donne nel settore agricolo con Pina Terenzi, Presidente Donne in Campo.

Innanzitutto, cos'è Donne in campo e qual è la sua mission?

Donne in Campo rappresenta la visione femminile dell'agricoltura e del suo progresso. Sui territori rurali italiani, in 18 regioni, crea 'reti' di donne, tesse relazioni tra le aziende, costruisce comunità e gruppi locali per condividere l'amore per la terra e la salubrità dei prodotti, la bellezza dei paesaggi e delle culture locali e le tematiche relative alla conduzione aziendale.

Quanto è importante la donna nel settore dell'agricoltura?



Pina Terenzi, Presidente Donne in Campo

L'ingresso delle donne in agricoltura anche come capoazienda in Italia ha innovato profondamente il mondo agricolo aprendolo per la prima volta alla società. Ne è esempio significativo l'agriturismo, ma anche la vendita diretta, l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche. Le aziende agricole al femminile (Crea, 2015) sono circa 500mila

cioè il 31% del totale delle aziende censite, un dato sicuramente sottostimato dal momento che non sono rilevate le coniugi coadiuvanti (stimate in circa 431mila). Ma non è il dato numerico l'elemento più importante, è invece la ricerca continua di innovazioni culturali, di processo e di prodotto frutto della creatività femminile. E' questo il

vero *'tocco magico'* delle donne.

Più in generale, quali sono le principali criticità per le imprese agricole (al femminile e non) in questo momento?

Sicuramente la burocrazia, che nonostante anni di denunce da parte delle rappresentanze non accenna a diminuire, poi la catena del valore dei prodotti che penalizza troppo i produttori. La difesa del made in Italy agricolo deve passare attraverso il riconoscimento della straordinaria varietà geografica, vegetale e culturale del nostro paese e la coesistenza di *"più agricolture"* a cui devono corrispondere *'più mercati'*: mercati internazionali e globali, a dimensione nazionale ma anche a filiera corta e di pros-

simità.

Avete delle proposte concrete di miglioramento da presentare al governo che riguardano le donne nel settore agricolo?

Chiediamo che venga considerato e valorizzato l'importante ruolo svolto dalle donne nelle zone rurali che, come ci ricorda il Parlamento Europeo "in quanto membri delle piccole aziende agricole o delle

aziende agricole a conduzione familiare, rappresentano la principale cellula socioeconomica delle zone rurali responsabile della produzione alimentare, della conservazione delle abilità e delle conoscenze tradizionali, dell'identità culturale e della tutela dell'ambiente".

Silvia Scafati



MOSTRE

BRIC-à-brac | *The Jumble of Growth*

Fino al 14 Ottobre 2018 a Roma alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea presenta BRIC-à-brac | *The Jumble of Growth*, un'importante mostra di artisti contemporanei internazionali a cura di Gerardo Mosquera e Huang Du, due curatori provenienti da paesi agli antipodi, rispettivamente Cuba e Cina, due contesti culturali e geografici molto diversi, che condividono una scommessa comune sulle possibilità di lettura del presente da parte di un insieme di visioni apparentemente distanti tra loro.

La mostra esplora il processo delle trasformazioni economiche, sociali e culturali globali innescato dal boom delle economie di mercato emergenti analizzando i vari modi in cui l'arte ha partecipato ad alcune di queste transizioni o ha reagito a esse, nonché i loro effetti sulla cultura, la società e l'individuo.



Il titolo della mostra è la prima chiave interpretativa: multilingue e tripartito. Giocando sull'espressione francese "bric-à-brac", accostamento eterogeneo e disordinato di piccoli elementi decorativi, il progetto espositivo mette a fuoco la crescita caotica e conflittuale - "The Jumble of Growth" - dei Paesi dalle economie emergenti, in particolare quella dei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina e ora anche Sudafrica), l'acronimo coniato nel 2001 dall'economista Jim O'Neill.

Una cinquantina di opere realizzate da 34 artisti che hanno scelto di dare voce alla propria intuizione del mondo e della società attraverso nuovi linguaggi: sono quindi presenti video e installazioni, accanto alla fotografia e alla sperimentazione con materiali insoliti. Il lavoro di questi artisti esamina le varie forme in cui l'arte prende parte o reagisce alle trasformazioni che la globalizzazione trascina vorticosamente con sé. Il loro sguardo introspettivo è orientato alle questioni che la complessità della nostra epoca solleva, ai contrasti vibranti e agli elementi sorprendenti, ma anche all'eredità della tradizione sullo sfondo, per restituire risposte dal taglio critico e provocatorio.

Dal 16 Luglio 2018 al 14 Ottobre 2018

Luogo: Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - Roma
Costo del biglietto: intero € 10, ridotto € 5

Sito ufficiale: www.lagallerianazionale.com



LIBRI

Sara Fiorentino, *Leggera come una piuma*



Una fiaba che racconta una storia vera, che purtroppo però non ha un lieto fine.

Il libro parla della vita di Beatrice Naso, una bambina di Torino affetta da una malattia sconosciuta che ad oggi ancora non ha un nome. La patologia che l'affliggeva le era stata diagnosticata all'età di due mesi e mezzo e l'ha tenuta prigioniera in un corpo che non poteva crescere per 8 anni e mezzo. Bea, la cui storia la mamma Stefania aveva cercato di far conoscere all'opinione pubblica, era "la bambina di pietra". Le ossa del suo corpo avevano perso ogni funzione di supporto motorio rendendole gli arti rigidi e fragili, la

piccola poteva muovere solo occhi e bocca.

Una storia commovente e disarmante che deve essere letta per se stessi e raccontata ad altri.

Il costo piuttosto alto non deve scoraggiare l'acquisto, perché parte dei diritti d'autore e degli incassi verranno devoluti in progetti benefici in favore delle strutture che si occupano di bambini poco fortunati e delle loro famiglie.

Pathos Edizioni, 2018, pag. 150

Euro 24,00

Veronica Lo Destro



A.L.A. - Associazione Lavoratori Artigiani

Contabilità, Assistenza fiscale, Dichiarazione dei Redditi

Sede operativa: Via Baccina, 59B - 00184 Roma

Tel. 06.6797661 / Mail: alaroma@libero.it



C.E.S.P. - Centro Sandro Pertini

Associazione culturale di promozione sociale

www.centrosandropertini.it

Sede operativa: via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma



www.conciliazionecila.it

RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

Conciliazione Cila è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a segreteria@conciliazionecila.it

Proposte



Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Editore

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Direttore Responsabile

Massimo Filippo Marciano

Redazione:

Veronica Lo Destro

Silvia Scafati

Impaginazione e grafica:

Marian Bacosca Tarna

Proprietario: Antonino Gasparo

Stampa: via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione: via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330

Fax: 06 6797661

E-mail: comunicazione@uils.it

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014

www.uils.it



Facebook.com/MovimentoUILS



@MovimentoUILS



MovimentoUILS



Cooperativa Sociale
per i servizi
alla Famiglia - ONLUS



Devolviamo il **5 x mille** alle **Piccole Imprese e alle famiglie in difficoltà**

730 MODELLO 730/2017 redditi 2016 **FAC-SIMILE**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **06290741005**

AVVERTENZE. Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SCADENZA
COMPILAZIONE
730
23/07/2018

SCADENZA
COMPILAZIONE
UNICO
31/10/2018
presentazione
telematica

P MODELLO UNICO 2017 redditi 2016 **FAC-SIMILE**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO SOLO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **06290741005**

FIRMA DELLA DICHIARAZIONE

RA RB RC **Prenditori di conto** RD RE RF RG RH RI RJ RK RL RM RN RO RP RR RS RT RV RW RX RY RZ CA CB CC CD CE CF CG CH CI CJ CK CL CM CN CO CP CR CS CT CU CV CW CX CY CZ

Via S. Agata de' Goti 4, 00184 - ROMA | Tel. 06.69923330, 06.6797812

Passaparola!